

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

ROSARIO COLUCCIA

**CONOSCIAMO L'ITALIANO?
USI, ABUSI E DUBBI DELLA LINGUA**

**FIRENZE
2020**

INDICE

<i>Presentazione</i>	p.	5
I. L'ITALIANO OGGI		
1. <i>Se Attila è il fratello di Dio, io speriamo che me la cavo. Il lento cammino verso l'italiano di tutti</i>	«	9
2. <i>L'italiano cambia, parole muoiono, parole nascono. Chi comanda nella lingua</i>	«	15
3. <i>«Chi parla male, pensa male, e vive male». La lingua di plastica, da Italo Calvino a Nanni Moretti</i>	«	24
4. <i>Giocare con la lingua. La paronomasia da San Francesco a Nino Frassica</i>	«	29
5. <i>Errori, scuola e università: fatti e illusioni. Molti diplomati e laureati con buoni voti. È sempre garantita la qualità?</i>	«	32
6. <i>Concorsi e lingua italiana. Anacoluti, frasi scisse e altre insidie, tra dubbi e perplessità</i>	«	38
7. <i>L'invasione degli anglicismi, a volte utili, a volte superflui: location, mission, bail-in... A qualcosa possiamo rinunciare</i>	«	48
II. PAROLE, PAROLE, PAROLE. USAR BENE. LA LINGUA SIGNIFICA SCEGLIERE		
1. <i>Chiamare le cose con il loro nome o ricorrere a ipocrisie verbali? Le parole possono nascondere indifferenza, disprezzo, rispetto</i>	«	59
2. <i>Lingua e metodo indiziario: una consonante svela il luogo di nascita di chi offende coperto dall'anonimato</i>	«	65
3. <i>Dire onestamente villania: signorina e giovanotto</i>	«	68
4. <i>Comportamenti e dissimulazione linguistica. Mitigazione conformista o mascheramento doloso?</i>	«	70

5. *Il genere dei nomi: sindaco e sindaca, architetto e architetta. Lingua e società* p. 81
6. *La lingua della pandemia* « 86
- III. FORME MODERNE DELLA COMUNICAZIONE:
DIGITALE, RETE, CELLULARE.
NELLA SOCIETÀ E NELLA SCUOLA
1. *Scripta mane(n)t: la scrittura è forte e dura nel tempo. Inventata oltre cinquemila anni fa, è a suo agio anche al tempo di internet* « 97
2. *Universo digitale e democrazia* « 100
3. *La mappa dell'intolleranza* « 106
4. *Caro italiano, nn tv+b: xké ora scrivi♥ così?* « 109
5. *Il cellulare in classe. Sempre nella rete, i ragazzi rischiano di farsi male. Conviene usare più il cervello, meno il telefonino* « 117
6. *Scuola, università e digitale. Insegnamento in presenza e insegnamento a distanza possono convivere* « 125
- IV. I DIALETTI
1. *Da sottostoria a ricchezza: le parlate locali sono patrimonio nazionale e rivendicazione d'identità* « 131
2. *Detto e mangiato. Il dialetto diventa internazionale* « 136
- V. SEMAFORO LAMPEGGIANTE, ATTENZIONE
1. *L'accento. Grave o acuto, può essere un problema. Una bussola ragionata, tra incertezze ed errori* « 145
2. *Apostrofo, elisione, troncamento, apocope: in tanti sbagliano. Le forzature inutili* « 151
3. *Maiuscole e minuscole. Oscillano nella pratica. Ma si può scegliere consapevolmente* « 154
4. *La punteggiatura. I segni di interpunzione da Aristotele a Totò: aiutano ad esser chiari* « 158

5. <i>Pronomi</i>	
a. Passato e presente di una storia affascinante	p. 166
b. Familiarità, cordialità e rispetto nell'uso dei pronomi: un microcosmo in poche lettere	« 170
6. <i>Verbi</i>	
a. L'indicativo	« 177
<i>Modi e funzioni dell'imperfetto. Può aiutare ad essere cortesi</i>	« 177
<i>Passato prossimo e passato remoto. Vicini e spesso intercambiabili</i>	« 179
<i>Futuro. Tra contrazione ed estensione</i>	« 181
b. Il congiuntivo	« 182
<i>Teoria e pratica della lingua: il congiuntivo è spia della competenza linguistica</i>	« 182
<i>Morte del congiuntivo? La sfida comincia dalla scuola, ma la buona lingua serve anche per il lavoro</i>	« 185
c. Gli ausiliari. A volte si alternano, ma non è un difetto	« 188
d. <i>Uscire, entrare, salire, scendere</i> : è ammesso il transitivo?	« 189
<i>Scorrono i titoli di coda</i>	« 193